

# Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale  
Marzo – Maggio 2025

della Vallemaggia



# ORARIO S. MESSE

MAGGIA, AVEGNO, MOGHEGNO, AURIGENO, GORDEVIO  
SOMEIO, LODANO, COGLIO E GIUMAGLIO

MARZO - MAGGIO 2025

<b>Martedì</b>	ore 18.00	Gordevio
<b>Mercoledì</b>	ore 17.00 inv./18.00 est.	Moghegno
<b>Giovedì</b>	ore 18.00	Avegno
<b>Sabato</b>	ore 17.00/18.00	Someo, Lodano, Coglio e Giumaglio (in alternanza)
<b>Domenica</b>	ore 09.30	Avegno
	ore 09.30	Maggia (periodo estivo in Chiesa Parrocchiale, periodo invernale al Carmelo)
	ore 10.00	Casa anziani don Guanella, Maggia
	ore 10.45	Aurigeno e Moghegno (in alternanza)
	ore 10.45	Gordevio
	ore 11.00	Casa anziani Cottolengo, Gordevio

## CATECHISMO

<b>Martedì</b>	ore 16.30/17.30	<b>secondo calendario.</b> Scuola Ronchini: Catechismo Bambini Prima Comunione
<b>Giovedì</b>	ore 16.00	<b>secondo calendario.</b> Scuola Media Cevio: Catechismo Cresimandi

*Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale e/o attraverso il sito [www.parrocchiemaggia.ch](http://www.parrocchiemaggia.ch)*

## COMUNIONE AI MALATI E AGLI ANZIANI

Rimaniamo a disposizione, in particolare nei giorni feriali, per portare la comunione ai malati e agli anziani che non possono partecipare alla S. Messa festiva. Tutti coloro che lo desiderano o fossero a conoscenza di persone che lo volessero, sono invitati a farcelo presente tramite telefono o di persona.

## CONFESSIONI

Siamo sempre a disposizione per le confessioni, soprattutto dopo le S. Messe feriali.

### **Casa parrocchiale**

La Strada ad Zora I  
6670 Avegno  
Telefono 091 753 25 59

### **Padre Jackson James**

Cellulare 078 735 05 88 - jackmcbs@gmail.com

### **Padre Siril Malamakkal Thomas**

Cellulare 077 954 57 28 - cyrilfather@gmail.com

### **In copertina:**

Mater Spei. Icona commissionata dall'Unione delle Confraternite della Diocesi di Lugano, in occasione del Giubileo.

# MESSAGGIO DEI PARROCI

**C**arissimi fratelli e sorelle, con l'inizio della Quaresima, siamo chiamati a intraprendere un cammino di conversione, di preghiera, di digiuno e di carità, per preparare i nostri cuori alla gioia della Pasqua. Questo tempo sacro è un'opportunità preziosa per fermarci, riflettere e rinnovare il nostro rapporto con Dio e con i fratelli.

Gesù ci invita a vivere questi quaranta giorni come un pellegrinaggio interiore, un'occasione per lasciarci purificare dal suo amore misericordioso. Attraverso il digiuno, impariamo a dire "no" a ciò che ci allontana da Lui; con la preghiera, apriamo il nostro cuore alla sua voce; con la carità, diventiamo segno del suo amore nel mondo.

Vi incoraggiamo a partecipare alle celebrazioni quaresimali, in particolare alla Via Crucis e alle liturgie penitenziali, per riscoprire la grandezza del dono della redenzione. Approfittiamo anche del sacramento della Riconciliazione, per ricevere il perdono di Dio e rinnovare la nostra vita in Cristo.

Che questa Quaresima sia un tempo di grazia per ciascuno di noi, un'occasione per crescere nella fede e nella speranza, e per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il mistero pasquale della morte e risurrezione di Gesù.

Vi benediciamo di cuore, accompagnandovi con la preghiera in questo cammino verso la Pasqua.

Con affetto,

*I vostri parroci-padre Jackson e padre Siril*



# BENEDIZIONE DELLE CASE

---

**D**urante tutto il tempo di Quaresima e di Pasqua siamo a disposizione per visitare le famiglie e benedire le case.

Coloro che desiderano ricevere la nostra visita per la benedizione della propria abitazione, possono annunciarsi e/o contattarci tramite telefono o E-mail o di persona.



# PRESENTAZIONE DEI RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE

---

**I** ragazzi della Prima Comunione sono stati presentati alle comunità con un'unica celebrazione che ha avuto luogo a Giumaglio domenica 1. dicembre. Numerosi familiari dei ragazzi erano presenti alla liturgia che ha aperto le porte all'Avvento. I bambini e i ragazzi presenti sono stati parte attiva, accendendo la prima candela dell'Avvento e animando la Santa Messa. Durante la celebrazione i ragazzi sono saliti all'altare e si sono presentati secondo l'ordine di appartenenza alle rispettive parrocchie, è stato un bel momento di testimonianza. Un grazie di cuore al coro per la loro partecipazione e al consiglio parrocchiale per il rinfresco offerto dopo la liturgia.





## UN NATALE CHE ILLUMINA IL CUORE

La Novena 2024 per le comunità della bassa Vallemaggia ha preso l'avvio il sabato precedente la terza domenica d'avvento quando i ragazzi si sono ritrovati a Lodano, prima della Messa prefestiva. In quest'occasione hanno potuto realizzare una lanterna, riciclando un semplice vaso di vetro e rendendolo unico, ognuno secondo i propri gusti. Questa lanterna ha svolto un ruolo fondamentale al secondo appuntamento, svoltosi a Maggia mercoledì 18 dicembre. I partecipanti sono stati invitati presso la Casa Anziani Don Guanella dove dapprima, ragazzi e famigliari, hanno potuto ammirare il bellissimo presepe allestito all'entrata per poi spostarsi nella Cappella dalla struttura. Condividendo un momen-





to di gioia intergenerazionale con gli ospiti della Casa, vi è stata l'accensione delle lanterne con la Luce di Betlemme, arrivata a Maggia da Losone.

La Luce di Betlemme è la fiamma della lampada ad olio che arde da secoli nella Grotta della Natività a Betlemme, alimentata dall'olio donato a turno da

tutte le Nazioni Cristiane della Terra. A dicembre, gruppi scout dal mondo intero la prendono per portarla in tutte le comunità; in Svizzera arriva via Vienna e viene poi portata in diverse città. Per il Ticino viene accolta a Lugano per giungere infine, da Losone, alla nostra comunità.

Dalla casa anziani con le lanterne accese come simbolo di speranza e pace vi è stata la camminata verso la Chiesa di Maggia dove, con tanta creatività e un grande impegno organizzativo, diversi ragazzi hanno preso parte al presepe vivente, ovvero la rappresentazione della natività, illuminandola con la Luce di Betlemme. La storia di Maria e Giuseppe parla anche di una sacra famiglia in fuga dalla tirannia del re Erode ed è più che mai attuale e ci ricorda come anche oggi tante famiglie, tanti popoli, sono costretti a fuggire dalle loro terre a causa di guerre e di oppressioni. Questo lo spunto per terza serata della Novena, venerdì 20 dicembre a Coglio dove tutti i presenti hanno ascoltato la storia di una famiglia rifugiata ospitata nella comunità che ha dovuto fuggire dal suo paese per sperare in un futuro migliore. Una testimonianza profonda che insegna altresì come "bisogna im-





parare ad amare e a dare senza aspettarci di ricevere niente in cambio. Bisogna amare ugualmente chi la pensa diversamente e, non possiamo giudicare senza conoscere le lotte che una persona ha combattuto”. Un invito anche a pregare sempre, non solo durante la Novena, affinché la pace possa presto regnare in ogni angolo del mondo e che nessun popolo debba più soffrire.

La Novena è poi terminata nei giorni successivi in modo diverso, nell'intimità della vita familiare grazie ai materiali messi a disposizione e alle Sante Messe.

Un grande ringraziamento va alle catechiste, ai parroci e ai volontari che si sono messi a disposizione per questo avvicinamento al Natale ricco di spunti di riflessione.



# LUCE DELLA PACE

La luce della pace, giunta direttamente da Betlemme, ha illuminato le nostre parrocchie nella diocesi di Lugano, portando un messaggio di speranza e unità. Le comunità di Avegno, Gordevio, Maggia, Coglio, Giumaglio e Moghegno hanno ospitato con gioia questo simbolo di pace, condividendo la sua luce con numerose persone. Quest'anno, la luce della pace ha toccato i cuori di molti, ricordandoci l'importanza della fratellanza e della fede in un mondo che ne ha tanto bisogno.





# COGLIO, 25 DICEMBRE 2024

## NATALE DEL SIGNORE

**M**ercoledì 25 dicembre 2024, è stata celebrata la S. Messa alle ore 10:45 da Padre Jackson accompagnata dall'organista signora Nadia Ritter e dalle coriste Roberta, Cristina ed Elisa di Someo che ringraziamo di cuore per la loro bravura e disponibilità. Siamo pure grati verso la signora Flora Pedrotti di Giumaglio, che da molti anni accompagna le funzioni religiose nella nostra Chiesa dedicata alla Madonna del Carmelo.

Un ringraziamento particolare lo dobbiamo pure all'organista Luca Papina di Avegno per la sua presenza e per i suoi preziosi consigli. Infine, non vogliamo dimenticare l'allestimento del bel presepe all'interno dell'Ossario fatto con gioia e dedizione da parte di Michela e Murielle. Il Consiglio Parrocchiale ringrazia per la partecipazione e per aver condiviso la speciale festa del Santo Natale. A voi tutti i nostri più cari auguri di ogni bene per il Nuovo Anno!



*Il Consiglio Parrocchiale Coglio*



# FESTA DELL'EPIFANIA A GORDEVIO

**A**nche quest'anno, il 6 gennaio si è svolta la tradizionale rappresentazione del Presepe Vivente con l'arrivo dei Re Magi. La messa in scena della Natività con i vari personaggi storici, la lettura di alcuni testi significativi, l'accompagnamento musicale e canoro ci hanno aiutato a meglio comprendere il significato della manifestazione di Gesù venuto per la salvezza di tutti i popoli.

Un grande grazie a chi ha contribuito alla buona riuscita della celebrazione!



# FESTA DI SANT'ANTONIO A GORDEVIO

**D**omenica 12 gennaio 2025 a Gordevio si è tenuta la tradizionale ricorrenza per Sant'Antonio con al termine della funzione l'incanto dei doni.

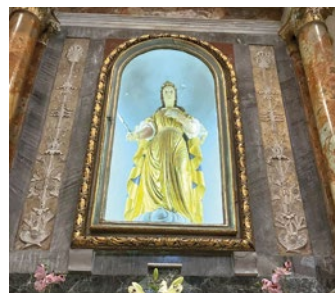
Un bel momento di festa e di incontro con i fedeli per una ricorrenza molto sentita a Gordevio che si tiene nell'Oratorio dedicato a Sant'Antonio appunto e con sempre una buona partecipazione.

Con il coro diretto da Luca Papina che ha sottolineato la ricorrenza. Durante la funzione è stata esposta la reliquia di Sant'Antonio. Al termine sulla piazza davanti all'oratorio si è tenuto l'incanto dei doni dove i fedeli hanno partecipato molto attivamente e con generosità, sia offrendo doni sia rilanciando nelle offerte. La parrocchia ringrazia di cuore tutti. Il ricavato va a favore del restauro dell'oratorio. Restauro a cui il consiglio parrocchiale e l'ufficio beni culturali sta lavorando da alcuni anni per concretizzare questa possibilità sempre più vicina.



# LA PRIMA SANTA MESSA INTER PARROCCHIALE A MOGHEGNO

La prima Santa Messa Interparrocchiale organizzata dalle nove parrocchie della Bassa Valle Maggia si è svolta a Moghegno in occasione della festa di Sant'Agnese il 19 gennaio 2025. La celebrazione solenne è stata presieduta dal Vescovo Emerito Monsignor Pier Giacomo Grampa, concelebrata da Padre Jackson. Un ringraziamento speciale va ai musicisti e ai cori Vox Tibi, Voce Amica e Gocce dell'Anima, unitisi per l'occasione, che hanno reso la celebrazione ancora più significativa. Al termine della Messa, è stato offerto un rinfresco, momento di condivisione e collaborazione. Un particolare riconoscimento va al consiglio parrocchiale di Moghegno per l'organizzazione di questo evento speciale.



## ESTRATTO DALL'OMELIA DI MONS. PIER GIACOMO DURANTE LA FESTA DI SANT'AGNESE A MOGHEGNO:

**H**o accolto con gioia l'invito che mi ha rivolto don Jackson di presiedere questa eucaristia, che prevede la presenza di fedeli di tutte le comunità della bassa Valle.

Dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II abbiamo vissuto un intenso periodo di cambiamenti: **nella liturgia**: è cambiato il linguaggio, il restauro di molte chiese, lo stile delle celebrazioni, la partecipazione facilitata dall'introduzione dell'italiano e dalla ricca presenza della Sacra Scrittura.

Il Concilio ci fece riscoprire **l'importanza della Bibbia** per la nostra vita cristiana. La centralità del libro che contiene l'autorivelazione del nostro Dio nella ricchezza del suo Mistero di Essere Uno, ma in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo e il fondamento della nostra fede che è il Signore Gesù Cristo.

Il Concilio ci fece scoprire che la Chiesa non è dei preti o delle suore, ma di tutti i battezzati. **La Chiesa è del Popolo di Dio**, del popolo che crede nel Dio di Gesù Cristo, come ce lo ha fatto conoscere Gesù nel Vangelo e nella tradizione.

Le chiese conoscono una grande diminuzione di fedeli e di vocazioni consacrate: preti e religiosi. I giovani si stancano presto dal frequentare i sacramenti, crescono i comportamenti violenti, irresponsabili, egoisti. Dobbiamo rassegnarci?

La prima cosa da fare è rendersi conto della situazione, rendersi conto che se continuiamo ad essere distratti finiremo per restare senza vino. Il Vangelo ci chiede gesti di attenzione, di sensibilità, di delicatezza, premura, gioia. Ci insegna l'arte delle piccole cose. "Fate quello che Gesù vi dirà" e Gesù senza tanto rumore dice ai servi "riempite le anfore di acqua".

Noi trascuriamo le piccole cose: non insegniamo più ai piccoli il segno della croce, le preghiere più semplici, una vi-

sita in chiesa, il rispetto degli altri, delle cose, dell'ambiente. Non facciamo più assieme i gesti di delicatezza, di premura, di fedeltà, di buon esempio, di rispetto.

Fare assieme. I nostri ragazzi potranno credere in Cristo se vedono dei cristiani convinti, gioiosi della propria fede, entusiasti, coerenti, innamorati di Cristo. Vivere la fede implica una decisione, una scelta precisa. "Fate quello che vi dirà!" insegna la Madonna ai servitori.

Non si può essere cristiani se si resta indifferenti, se si resta a guardare indecisi, neutrali, occorre prendere posizione, essere coerenti, fare scelte concrete.

Avrete sentito parlare spesso di Chiesa sinodale, cioè di Chiesa che fa il cammino assieme. Dobbiamo fare il cammino assieme, prendere luce dalla Scrittura, dalla Parola di Dio, dagli esempi del Vangelo, fare scelte di libertà, di responsabilità, di coerenza, di coraggio, di fedeltà.

Per noi che siamo chiamati a formare l'unico corpo di Cristo che è la Chiesa, non devono più esistere divisioni. Rispettare la diversità, ma non favorire le divisioni. La gioia e il dolore di uno sia gioia piena, o pianto, di tutti. La Chiesa ha conosciuto grandi cambiamenti preparati dal Concilio, e applicati dal Sinodo che propongono il superamento del Clericalismo e la sempre maggiore partecipazione dei laici alla vita della Chiesa.

Oggi si richiede di fare cammino assieme, questo vuol dire la parola "Sinodo": strada, cammino assieme, che richiede interesse, preparazione, partecipazione dei laici alla vita della Comunità. La Chiesa è di tutti e vuole che tutti partecipino secondo le loro competenze, capacità e preparazione alla vita della Comunità.

Noi leggiamo la Parola di Dio, ma la pratichiamo, la incarniamo nella nostra vita? Diceva Goethe: "Non basta sapere, bisogna anche applicare; non basta volere, bisogna anche fare".

# CELEBRAZIONE ECUMENICA NELLA PARROCCHIA DI AVEGNO: UN MOMENTO DI PREGHIERA E UNITÀ

Il 24 gennaio 2025, alle ore 18.00, la parrocchia di Avegno ha ospitato una significativa celebrazione ecumenica nell'ambito della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani", il cui tema quest'anno era "Credi tu questo?" (Gv 11,26). L'evento, organizzato dal Vicariato di Locarno in collaborazione con la Chiesa Ortodossa Siriaca e la Chiesa Riformata, ha riunito fedeli di diverse comunità in un momento di preghiera e riflessione condivisa. La celebrazione è stata presieduta da padre Jackson, mentre don Jean Luc ha tenuto l'omelia, approfondendo il tema della giornata: "Professiamo un solo battesimo". Un momento particolarmente toccante è stato quando padre Abramo Ünal, sacerdote ortodosso, ha recitato il "Padre Nostro" in aramaico, la lingua parlata da Gesù, regalando ai presenti un'esperienza spirituale profonda e suggestiva. La presenza di pastore Urs ha ulteriormente arricchito l'incontro, simboleggiando la comunione tra le diverse tradizioni cristiane.

La serata è stata impreziosita dalle melodie dell'organo, suonato con maestria da don Rinaldo Romagnoli, che ha accompagnato i canti e i momenti di preghiera. Circa 30 fedeli, provenienti da diverse comunità, hanno partecipato con fervore, testimoniando il desiderio di unità e dialogo tra le Chiese.

Questa celebrazione è stata un'occasione per ricordare che, nonostante le differenze, tutti i cristiani sono uniti nel Battesimo e nella fede in Cristo. La parrocchia di Avegno si è dimostrata ancora una volta un luogo accogliente e aperto al dialogo ecumenico, contribuendo a costruire ponti di fraternità e speranza.



## UN BATTESIMO SPECIALE PER LA PICCOLA SOLOMIJA

La guardia pontificia Ivan Landrini e la moglie Vira sono diventati genitori di Solomija il 2 ottobre 2024 e la bambina ha avuto il grandissimo onore di venir battezzata da Papa Francesco lo scorso 12 gennaio nella Cappella Sistina con altri venti bambini. Una tradizione, quella dei battesimi da parte del Papa, che si perpetua ogni anno per i figli di dipendenti vaticani, nella ricorrenza del battesimo di Gesù.

Durante la cerimonia Papa Francesco, dopo che i padri hanno acceso la propria candela alla fiamma del cero pasquale, ha dato la sua benedizione con un particolare pensiero: “Portate sempre con voi questa luce, a casa vostra, come ricordo di questo giorno. E quando c'è qualche problema qualche difficoltà, accendete la luce per chiedere al signore la Grazia, per la vostra famiglia”.

Ivan Landrini, originario di Bosco Gurin e cresciuto in Vallemaggia si trova in Vaticano ormai da diversi anni. Ha giurato come guardia svizzera del Papa il 6 maggio del 2017, nel giorno in cui viene ricordata ogni anno la morte di 147 soldati elvetici caduti in difesa di papa Clemente VII nel Sacco di Roma del 1527.

Tutta comunità cattolica valmaggese accoglie con gioia e fierezza la piccola Solomija e augura ogni bene alla giovane famiglia.



## VITA SACRAMENTALE

### SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

**Ida Sartori**

**Angelina Pozzi**

**Claudio Zamaroni**

**Guglielmina Giacomazzi**

**Luciano Grossini**

**Lanzi Gabriele**

**Giuseppe Giacomelli**

**Renè Bourgoïn**

**Marianna Campo**

**Bizzini Maria**

Lodano, 17 settembre 2024

Giumaglio, 19 Ottobre 2024

Avegno, 08 dicembre 2024

Moghegno, 22 dicembre 2024

Aurigeno, 22 dicembre 2024

Avegno, 25 dicembre 2024

Maggia, 03 gennaio 2025

Gordevio, 05 febbraio 2025

Giumaglio, 16 gennaio 2025

Avegno, 21 febbraio 2025



# CALENDARIO LITURGICO FESTIVO

*Alcuni orari potrebbero subire variazioni*

## Marzo 2025

### Sabato 1

#### **S. Messe prefestive**

ore 17.00 Lodano  
ore 17.00 Giumaglio

### Domenica 2

#### **VIII ordinaria Anno C**

ore 09.30 Avegno  
ore 09.30 Maggia  
ore 10.45 Gordevio  
ore 10.45 Moghegno

### Mercoledì 5

#### **Mercoledì delle Ceneri – Inizio Tempo di Quaresima**

ore 17.00 Moghegno (imposizione delle ceneri)  
ore 18.00 Gordevio (imposizione delle ceneri)

### Sabato 8

#### **S. Messa prefestiva (imposizione delle ceneri)**

ore 17.00 Coglio

### Domenica 9

#### **I di Quaresima (imposizione delle ceneri)**

ore 09.30 Gordevio  
ore 09.30 Maggia  
ore 10.45 Avegno (S. Messa della famiglia/prima comunicandi  
con il rito dell'imposizione delle ceneri)  
ore 10.45 Aurigeno

### Venerdì 14

#### **Via Crucis**

ore 18.00 Aurigeno

### Sabato 15

#### **S. Messa prefestiva**

ore 17.00 Lodano

### Domenica 16

#### **II di Quaresima**

ore 09.30 Avegno  
ore 09.30 Maggia  
ore 10.45 Gordevio  
ore 10.45 Moghegno

### Mercoledì 19

#### **S. Giuseppe sposo della B.V Maria**

ore 09.30 Avegno  
ore 10.45 Moghegno



**Sabato 22**      **S. Messa prefestiva**  
ore 17.00      Giumaglio

**Domenica 23**    **III di Quaresima**  
ore 09.30      Avegno  
ore 09.30      Maggia  
ore 10.45      Gordevio  
ore 10.45      Aurigeno

**Venerdì 28**      **Via Crucis**  
ore 18.00      Maggia

**Sabato 29**      **S. Messa prefestiva**  
ore 17.00      Coglio

**Domenica 30**    **IV di Quaresima “Laetare”**  
ore 09.30      Avegno  
ore 09.30      Maggia  
ore 10.45      Gordevio  
ore 10.45      Moghegno

## **Aprile 2025**

**Venerdì 4**      ore 19.00    **Avegno Cena povera nella sala parrocchiale,**  
**con Paolo Stoirà a favore dell'Associazione Pro Senegal.**  
La lista per l'iscrizione si troverà in fondo alle chiese  
parrocchiali e si può anche telefonare a Paola Stoirà (0792562176)  
entro il 28 marzo.

**Sabato 5**      **S. Messa prefestiva**  
ore 17.00      Giumaglio

**Domenica 6**    **V di Quaresima**  
ore 09.30      Avegno  
ore 09.30      Maggia  
ore 10.45      Gordevio  
ore 10.45      Aurigeno

**Venerdì 11**     **Via Crucis**  
ore 18.00      Avegno

## **SETTIMANA SANTA**

**Sabato 12**      **S. Messe prefestive**  
ore 17.00      Coglio      Benedizione rami di Ulivo  
ore 17.00      Lodano     Benedizione rami di Ulivo

**Domenica 13****Domenica delle Palme**

ore 9.15	Avegno	Benedizione rami di Ulivo e Processione partendo dalla Cappella di Sta. Liberata (in caso di maltempo direttamente in Chiesa Parrocchiale)
ore 9.15	Moghegno	Benedizione rami di Ulivo
ore 9.15	Gordevio	Benedizione rami di Ulivo
ore 10.45	Aurigeno	Benedizione rami di Ulivo
ore 10.45	Maggia	Benedizione rami di Ulivo
ore 10.45	Someo	Benedizione rami di Ulivo e S. Messa delle Famiglie

**TRIDUO PASQUALE****Giovedì 17****Giovedì Santo “Cena del Signore”**

ore 18.00	Avegno	Santa Messa “in Coena Domini” (segue l’Adorazione Eucaristica fino alle ore 22.00)
-----------	--------	---

**Venerdì 18****Venerdì Santo della Passione del Signore**

ore 18.00	Gordevio	- Passione del Signore
ore 20.30	Moghegno	- Via Crucis interparrocchiale

**Sabato 19****Confessioni per tutte le Parrocchie**

Dalle ore 10.00 alle 11.30	Gordevio	in chiesa Parrocchiale
Dalle ore 10.00 alle 11.30	Maggia	in chiesa Parrocchiale

**Sabato 19****VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA**

ore 18.00	Lodano
ore 20.30	Aurigeno

**Domenica 20****DOMENICA DI PASQUA – RISURREZIONE DEL SIGNORE**

ore 09.30	Avegno
ore 09.30	Maggia
ore 09.30	Someo
ore 10.45	Moghegno
ore 10.45	Gordevio
ore 10.45	Giumaglio

**Domenica 27****II di Pasqua (in Albis o della Divina Misericordia)**

ore 09.30	Avegno
ore 09.30	Maggia
ore 10.45	Gordevio
ore 10.45	Riveo (Festa Oratorio Santa Maria delle Grazie)

**Maggio 2025****Sabato 3****S. Messa prefestiva**

ore 17.00	Lodano
-----------	--------

**Domenica 4**      **III di Pasqua**  
ore 09.30    Avegno  
ore 09.30    Maggia  
ore 10.45    Gordevio  
ore 10.45    Aurigeno (S. Messa delle famiglie/prima comunicandi)

**Sabato 10**      **S. Messa prefestiva**  
ore 17.00    Maggia

**Domenica 11**    **IV di Pasqua**  
ore 09.30    Avegno  
ore 09.30    Moghegno  
ore 10.45    Gordevio (Festa Patronale ss. Filippo e Giacomo, apostoli)  
ore 10.45    Coglio (Festa della Mamma)

**Sabato 17**      **S. Messe prefestive**  
ore 17.00    Giumaglio  
ore 17.00    Lodano

**Domenica 18**    **V di Pasqua**  
ore 09.30    Avegno  
ore 09.30    Aurigeno  
ore 10.45    Gordevio  
ore 10.45    Maggia (Festa Oratorio S. Maria delle Grazie  
Banco del dolce al termine della S. Messa)

**Sabato 24**      **S. Messa prefestiva**  
ore 17.00    Coglio

**Domenica 25**    **VI di Pasqua**  
ore 09.30    Avegno  
ore 09.30    Maggia  
ore 10.45    Gordevio  
ore 10.45    Moghegno

**Sabato 31**      **S. Messa prefestiva**  
ore 17.00    Giumaglio

## Giugno 2025

**Domenica 1**      **VII di Pasqua**  
ore 09.30    Avegno  
ore 09.30    Maggia  
ore 10.45    Gordevio  
ore 10.45    Aurigeno

# PER LE VOSTRE OFFERTE

**A favore di CH21 8080 8006 4033 2251 5**

**Bollettino Parrocchiale**, Consiglio Parrocchiale di Gordevio,  
Banca Raiffeisen, Losone Pedemonte Vallemaggia, 6673 Maggia

**Offerte per il Bollettino Avegno:**

CCP 65-802-8 /Parrocchia di Avegno / Per Bollettino

Parrocchia di **Aurigeno**

CH91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona

Bollettino Parr. **Aurigeno**

CH85 8080 8003 1790 9083 3, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

Opere Parrocchiali **Coglio**

CH86 8033 5000 0008 7115 0, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

Opere Parrocchiali **Giumaglio**

CH93 8080 8009 0502 4053 5, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

Consiglio Parrocchiale **Lodano**

Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia

Consiglio Parrocchiale **Maggia**

CH80 0900 0000 6500 5856 2

Opere Parrocchiali e bollettino **Moghegno**

CH98 8080 8008 5684 8684 1, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

Consiglio Parrocchiale **Someo**

CH72 8080 8006 4563 6730 8, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

**UN SINCERO GRAZIE  
PER LE VOSTRE  
GENEROSE OFFERTE**

# SEZIONE INTERPARROCCHIALE (BASSA E ALTA VALLEMAGGIA)

## SEGNI DI SPERANZA DI PAPA FRANCESCO

Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre.

Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Segni di speranza andranno offerti anche agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono.

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure. Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale.

Segni di speranza meritano gli anziani,

che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni.

Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere. Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno.

Francesco

## SPES NON CONFUNDIT

Bolla di indizione  
del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025



ANCORA

Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi». La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il tritico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad

essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13)

*Da SPES NON CONFUNDIT  
Bolla di indizione di Papa Francesco  
del Giubileo ordinario dell'anno 2025  
Roma, San Giovanni in Laterano,  
9 maggio 2024*



## PREGHIERA DEL GIUBILEO

**P**adre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato  
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.  
La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei nuovi cieli e della terra nuova,  
quando, vinte le potenze del male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.  
La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi, Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.  
Amen

## PELLEGRINAGGIO GIUBILARE PARROCCHIALE

**I**n occasione del Giubileo stiamo pensando di organizzare un mini pellegrinaggio per tutte le parrocchie della Valle. Si tratterà di una singola giornata, in data ancora da definire, nella quale andremo a visitare un santuario giubilare nei dintorni. Riceverete al più presto tutte le informazioni per l'iscrizione.

Diocesi di Lugano  
Commissione di Pastorale  
Giovanile Diocesana

# GIUBILEO CRESIMANDI E ADOLESCENTI



## IN TICINO



Aspettiamo tutti i CRESIMANDI,  
sabato 26 aprile a Giubiasco, dalle 19:00.  
Cena al sacco, collegamento con Roma,  
festa e preghiera.

Viviamo assieme il nostro camminare  
come "Pellegrini di Speranza".

Iscriviti entro il 15 aprile su [pg.segresta.ch](http://pg.segresta.ch)  
come parrocchia o oratorio



## ANDIAMO A ROMA!

da giovedì 24 a domenica 27 aprile 2025

Ragazzi dai 13 anni (III media)  
agli adolescenti di 17 anni  
Giovani dai 18 anni e adulti  
come accompagnatori

CHF 220.- viaggio, alloggio e  
programma del "Giubileo degli  
adolescenti" nello stile delle GMG

Iscriviti entro il 20 febbraio  
su [pg.segresta.ch](http://pg.segresta.ch). Posti limitati.

Info e aggiornamenti sul nostro sito



Seguici su:



[www.pastoralegiovanile.ch](http://www.pastoralegiovanile.ch)  
[info@pastoralegiovanile.ch](mailto:info@pastoralegiovanile.ch)  
+41 91 968 28 30



## FESTA E GIUBILEO DEI BAMBINI PELEGRINI DI SPERANZA

### 01 MAGGIO 2025

DOVE?  
ISTITUTO ELVETICO  
LUGANO

ORARIO?  
10.00 - 16.00

ISCRIZIONI ENTRO IL 04 APRILE 2025  
iscrizioni.azionecattolica.ch oppure a  
ragazzi@azionecattolica.ch



CONTRIBUTO  
DI 5.-



### GMG NAZIONALE A LUGANO

La Pastorale Giovanile della Diocesi di Lugano e il comitato organizzativo GMG nazionale annunciano che tra il 2 e il 4 maggio 2025, Lugano sarà la città ospite dell'edizione svizzera della Giornata Mondiale della Gioventù. Questo evento eccezionale s'innesta nell'iniziativa del comitato svizzero che dal 2015 sta promuovendo le GMG a livello nazionale e dove le passate edizioni hanno visto coinvolte le città di Friburgo e Berna. Per la prima volta avrà luogo nella Diocesi di Lugano, radunerà circa 1000 giovani provenienti da tutte le regioni linguistiche svizzere per un fine settimana di festa, testimonianza preghiera e comunità.

#### Programma:

Venerdì	ore 18:00	Apertura del padiglione e del bar (momento d'incontro e di preparazione)
	ore 19:00	Cerimonia di apertura ufficiale
	ore 20:00	Concerto della New Horizons Band
Sabato	ore 10:00	S. Messa
	ore 11:30-15:30	<i>Workshop</i> (attività e incontri per scoprire, imparare e condividere esperienze)
	ore 16:30	Testimonianza di fede
	ore 17:30	Mercatino (un'occasione per conoscere nuove persone e realtà)
	ore 20:00	Concerto dei Les Guetteurs
	ore 22:00	Momento di adorazione per la riflessione e la preghiera
	ore 23:00	Concerto di Padre Guilherme
Domenica	ore 10:00	S. Messa di chiusura
	ore 11:30	Cerimonia finale per salutare tutti i partecipanti
	ore 12:30	Pranzo conclusivo per vivere gli ultimi momenti in compagnia



Preparatevi a vivere tre giorni indimenticabili. Portate con voi entusiasmo, voglia di divertirvi e un cuore aperto. La Giornata Mondiale della Gioventù di Lugano 2025 vi aspetta!



# LUGANO

GMG Svizzera JMJ Suisse **2025** WJT Schweiz DMG Svizra

In un click, aiuta la GMG Svizzera 2025 che si terrà a Lugano dal 2 al 4 maggio e gli adolescenti e i giovani che andranno con la Pastorale Giovanile a Roma per il Giubileo 2025.

**GRAZIE PER LA TUA DONAZIONE!**



[www.pastoralegiovanile.ch](http://www.pastoralegiovanile.ch)  
[www.lugano25.ch](http://www.lugano25.ch)



## GIUBILEO 2025 COME RICEVERE L'INDULGENZA PLENARIA

**3+1**

**TRE** CONDIZIONI Fisse **+ UNA** DELLE SEGUENTI OPERE DI BENE A SCELTA



### CONFESSIONE SACRAMENTALE

ENTRO 8 GIORNI PRIMA O 8 GIORNI DOPO IL GIORNO IN CUI PRENDO L'INDULGENZA.

RIMANENDO IN GRAZIA DI DIO SENZA PECCATI MORTALI UNA SOLA CONFESSIONE È VALIDA PER PIÙ INDULGENZE



### COMUNIONE EUCARISTICA NEL CORSO DELLA GIORNATA

#### RECITA DEL:

• **CREDO** IN UNA DELLE DUE FORME PREVISTE E, SECONDO LE INTENZIONI DEL PAPA:

- **PADRE NOSTRO**
- **AVE MARIA** (O ALTRE PREGHIERE MARIANE)



### PELEGRINAGGIO

VERSO QUALSIASI LUOGO SACRO GIUBILARE



PRATICANDO UNA DELLE 7 OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE O SPIRITUALE



### DIGIUNO-PENITENZA

ASTENENDOSI DURANTE IL GIORNO DA FUTILI DISTRAZIONI E DA CONSUMI SUPERFLUI (REALI MA ANCHE VIRTUALI)



### ELEMOSINA

DEVOLVENDO UNA PROPORZIONATA SOMMA DI DENARO AI POVERI O SOSTENENDO OPERE A CARATTERE RELIGIOSO O SOCIALE, O FACENDO VOLONTARIATO.



ESERCIZI SPIRITUALI, CATECHESI O MISSIONI POPOLARI PARTECIPATE DEVOTAMENTE



### UNA, A SCELTA, DELLE SEGUENTI PREGHIERE:

- **ROSARIO** DETTO INSIEME A QUALCUNO IN CHIESA, IN FAMIGLIA O UNENDOSI AL PAPA MENTRE LA DICE IN TELEVISIONE O IN RADIO
- **VIA CRUCIS**



### LETTURA MEDITATA DELLA PAROLA DI DIO

DI ALMENO 30 MINUTI



### ADORAZIONE EUCARISTICA

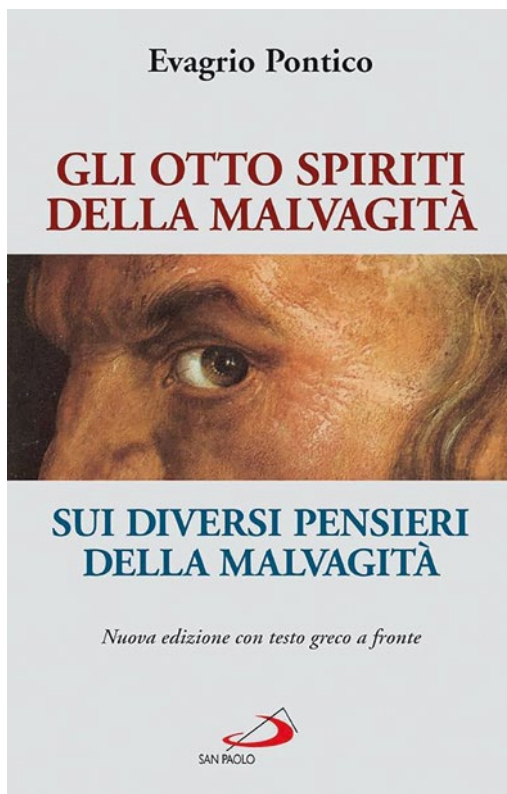
DI ALMENO 30 MINUTI

CHI IN UN GIORNO FA DUE VOLTE LA COMUNIONE, CON DUE MESSE, PUÒ OTTENERE DUE INDULGENZE PLENARIE:

- UNA PER SE
- UNA PER UN DEFUNTO DEL PURGATORIO

# I SETTE VIZI CAPITALI

Il senso dell'anno giubilare è quello di dare ai fedeli un tempo lungo e propizio per iniziare un cammino di conversione personale. Il peccato è quella realtà che ci blocca, che ci paralizza in questo processo d'avvicinamento a Gesù. Per questo motivo, tra le opere giubilari da compiere (cfr. articolo bollettino precedente), il sacramento della Confessione riveste certamente un ruolo centrale. Ai fini di facilitare un proficuo esame di coscienza, iniziamo a considerare brevemente e sinteticamente i cosiddetti *vizi capitali*. Seguirà in futuro un approfondimento anche sui dieci comandamenti. Ci aiuterà in questo viaggio don Fabio Rosini, con il suo libro *L'arte della buona*



battaglia, e *Gli otto spiriti della malvagità*, del monaco Evagrio Pontico, vissuto nel IV secolo.

## NOTE INTRODUTTIVE



Innanzitutto dobbiamo chiederci che cosa sia un vizio? Si definisce *vizio* la ripetizione di un atto negativo che diventa abitudine. Il vizio, quindi, non è di per sé un peccato bensì un'abitudine, una tendenza a fare una certa cosa. Occorre tener presente che noi siamo in un costante stato di addestramento; il nostro cervello è fatto in un modo tale che è sempre ricettivo, apprende dalla vita e dalle esperienze che facciamo, e codifica ciò che apprende trasformandolo in abitudine. Secondo alcuni studi il cervello svolge in maniera automatica più dell'80% delle nostre azioni. Il cervello ama trasformare ogni nostro comportamento in routine, perché pensare costa fatica. Le routine aiutano il nostro organo pensante a risparmiare energia e a minimizzare i rischi. Tutto questo ha un senso da un punto di vista neurobiologico ed è utile alla sopravvivenza. A volte però può essere dannoso, ad esempio nel caso delle cattive abitudini. È in questo contesto che si collocano i sette *vizi capitali*, che nella tradizione

orientale sono anzitutto otto e sono chiamati *loghismói*, pensieri. Perché questa differenza? Gli orientali, tendenzialmente più interiori e riflessivi, hanno indagato l'origine dei nostri atti sbagliati. Non si tratta di identificare alcuni atteggiamenti cattivi classificandoli come "peccati", come "azioni da non fare", quanto piuttosto risalire all'origine del male. È questa l'operazione che hanno fatto gli orientali quando parlano di *loghismói*. I primi monaci avevano capito che la falla che origina un atto negativo ha una radice, parte da un *loghismós*, da un pensiero (una tentazione, una suggestione).

Nella tradizione orientale questi pensieri sono otto: *gola*, *lussuria*, *avarizia*, *tristezza*, *ira*, *accidia*, *vanagloria*, *superbia* (o *orgoglio*). La tristezza, che appare come vizio a sé, è stata successivamente accorpata dall'occidente, con Gregorio Magno, come già effetto dell'accidia o dell'invidia, non presente nell'elenco di Evagrio. Stessa cosa accade per la vanagloria, accorpata all'unico vizio della superbia. In tal modo i vizi per l'occidente sono sette: *gola*, *lussuria*, *avarizia*, *ira*, *invidia*, *accidia* e *superbia*. Vediamoli brevemente.

## GOLA



Se parliamo di *golosità* di cosa stiamo parlando? Banalmente si è soliti ricondurre il soggetto dominato da questo *pensiero malvagio* al mangione, al "ghiottonone da

pasticceria". Questa rappresentazione è stereotipata e fuorviante perché è solo una piccola parte dell'attitudine della gola. Il termine greco è *gastromarghia* ed è composto da due particelle: *gastér* – che vuol dire *ventre, stomaco* – e *márgos* – che significa *avido, vorace*. In Evagrio Pontico il termine viene reso come *sregolatezza del ventre*. Notiamo che il baricentro della definizione non è nella parte anatomica, ma nell'attitudine, ovviamente. Si tratta della voracità alimentare, certamente, ma la comprensione della gola tocca un campo ben più ampio del cibo.

Dice il libro del Qoelet: «*Non si sazia l'occhio di guardare, né l'orecchio è mai sazio di udire*» (1,8). Ci sono infatti tanti appetiti; ci sono tante bocche, non solo quella che porta allo stomaco. L'insaziabile voglia di vedere, ascoltare, toccare, o più genericamente di sentire, provare. L'intero corpo può diventare un'enorme bocca che degusta, prende, riceve, sbrana. Una sterminata quantità di ricezioni, prensioni, assimilazioni. Il corpo, la pelle e le sensazioni fisiche che possono condurre ad una immensa, devastante, infinita fase orale, la quale si esplica nelle forme più disparate a riguardo del corpo e del suo benessere, tutto quello che porta all'ossessione della salute, alla cura martellante della forma fisica, alla ricerca smodata del comfort e alla schiavitù della comodità, etc. La voracità è un appetito che può riguardare assolutamente tutto. Allora si è golosi anche di sapere, capire, inquadrare, razionalizzare; ma pure del mondo sentimentale del provare, sentire, sperimentare. Alcolismo, tossicodipendenza, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, bulimie da cibo, da social media e da tecnologie; ogni tipo di dipendenza è collegata alla gola (anche la porno-dipendenza è molto più legata alla gola che alla lussuria).

Ma qual è la pericolosità di tutto ciò? Nella Scrittura c'è una figura che ci viene in aiuto, quella di Esaù, che, per un piatto di lenticchie, in un momento di grande fame, predilige l'appagamento immedia-

to, disprezza la propria primogenitura e la vende al proprio fratello Giacobbe (Gen 25, 29-34). Esaù, morso dalla fame, banalizza, svaluta la sua elezione, il suo destino nobile, la sua importanza. Questo è l'effetto drammatico del peccato di Gola ... ci intontisce, banalizza e svaluta la nostra vita. Noi non siamo nati per intontirci e ubriacarci, ma per la luce e per la gioia dell'amore. Il vorace, al contrario, non può amare. Deve nutrirsi, non può nutrire; la sua fame non ha fondo. Vicino ad un vorace non si sta bene.

## LUSSURIA



Per i Padri orientali la lussuria è figlia della voracità; ha come madre la gola e come padre la superbia. È «*rammollimento del cuore, fornace di calori, un'accompagnatrice di idoli, un'azione infeconda, una forma adombrata, una relazione immaginata, un letto di sogni, un rapporto senza sentimento, lusinga degli occhi, impudenza nello sguardo, disonore della preghiera, vergogna del cuore, guida dell'ignoranza*» (Evagrio Pontico). Evagrio e gli orientali la chiamano *pornéia*.

La tradizione occidentale dal canto suo è stata molto profonda nella scelta del nome del vizio. Noi lo chiamiamo lussuria, il cui termine proviene da *lusso*, che deriva da *luxus, fasto, eccesso*, che vuol dire però anche *lussazione, slogatura*.

Questo grappolo terminologico risale al senso di qualcosa che *scivola, slitta*, derivando dal termine greco *loxós*, che significa *obliquo, storto, fuori posto*. I due aggettivi lussuoso e lussureggiante hanno, in ambiti diversi, il medesimo senso di eccessività, qualcosa che è oltre il necessario, soprattutto *non essenziale*. La parola lussuria, in tutti gli ambiti cui può essere riferita, anche non sessuali, indica qualcosa che slitta sulla superficie, tende a ciò che non è sostanziale ed esagera l'aspetto visibile, perdendo di vista l'essenziale, il necessario.

La lussuria si nutre con la fantasia e la curiosità. Per il lussurioso non ci sono persone ma corpi, pelle, forme e nessuna relazione autentica. La sessualità non è più un incontro tra due persone ma genitalità, il contatto è impersonale, una percezione tattile e null'altro. Un lussurioso è, per statuto, un superficiale. La lussuria assolutizza alcuni millimetri di epidermide e banalizza il tesoro che c'è dentro ogni persona. Lo sguardo del lussurioso offende, è uno sguardo avido, predatore. La lussuria implica che io non sia dove sei tu, sono dislogato, sono uscito dal mio luogo di incontro con te; sto qui ma manco il bersaglio, non arrivo a te. Eppure ti sto dentro. Ma sono slogato, collocato altrove, proprio mentre ti tocco intimamente.

È inutile dire che alla base di tutto ciò vi è una logica di potere, di dominio, di strumentalizzazione e banalizzazione dell'altro, che è devastante e rovina la vita a tanti giovani, rovina matrimoni, l'integrità delle persone, la loro vita interiore e tante altre cose.

## AVARIZIA

*«L'amore per il denaro è la radice di ogni di male (cfr. 1 Tm 6,10), e alimenta, come delle maligne ramificazioni, le altre passioni, e non permette che avvizziscano quelle che fioriscono da essa»* (Evagrio Pontico).



Se l'uomo non accetta di essere fragile, e non risolve nella fiducia in Dio il tema del suo limite, vive sull'orlo di un abisso e si deve assicurare. Ciò avviene mediante il possesso di beni materiali, perché tale possesso sembra più duraturo. In conseguenza di ciò troviamo una prima categoria di avari, quella degli indecisi. Secondo gli autori spirituali, in modo particolare S. Filippo Neri, l'avarizia si manifesta in noi molto spesso per mezzo dell'indecisione. La vita è fatta di bivi, di scelte da fare. Ogni bivio è un luogo di decisione. S. Filippo Neri, per chiedere il dono della buona decisione, ossia il Consiglio, dice che serve *liberalità* – termine un po' obsoleto per dire *generosità* o capacità di dare liberamente le cose. A questo si oppone l'avarizia, che ostacola le decisioni. Perché mai? Perché un avaro non butta via niente! Ogni decisione infatti implica una perdita ... qualunque "sì" comporterà anche dei "no". Qui scatta l'angoscia dell'indecisione, perché per decidere bisogna sapere recidere. L'avarizia invece porta a vedere ogni perdita come una tragedia.

C'è poi un'altra classe di avaro: quella di coloro che decidono, eccome. Quando appare la cosa più conveniente, non se la fanno scappare. Allora si rinuncia alla pace e si litiga con un fratello, per il denaro, per l'eredità, per una proprietà, per qualunque bene, senza esitare. E non si fa pace neanche davanti ad una bara! Così una sterminata quantità di persone si è negata la gioia di avere figli per l'ansia

della sicurezza, soprattutto economica, o la preservazione della propria tranquillità; oppure rinuncia a sposarsi, perché gli conviene così, etc.

L'avarizia può abituare ad uno stile ipocrita, dove si è assuefatti a piccole imprecisioni, a disonestà apparentemente lievi, trascurabili scorrettezze, niente di ché. È una tendenza al proprio vantaggio, alla scorciatoia vantaggiosa. Che sarà mai? Qui vanno ricordate le sagge parole di Gesù: «*Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti*» (Lc 16,10).

Infine c'è la classe degli eroi. Persone che mostrano virtù come Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza, naturalmente messe a servizio del proprio dio (il dio denaro, il dio sicurezza, il dio possesso). Quante cose si possono rinunciare o sacrificare per un negozio; quanti e quali sacrifici si possono accettare per un affare! Quanto impegno, dedizione, senso di giustizia si può mettere in campo per un vantaggio, per il lavoro, per un hobby, mentre si sacrifica senza pietà moglie, marito, figli, famiglia, amici. E non pensiamo che l'avarizia sia un vizio dei ricchi; esso riguarda tutti: nelle case si litiga per soldi, fra fratellini ci si morde per un giocattolo, etc.

## IRA



Che cos'è l'ira? Secondo Evagrio «è rapina della prudenza, distruzione di una condizione, confusione della natura, un modo di fare da selvaggi, una fornace del cuore,

una fiamma che erutta fuori, una legge dell'irascibilità, collera per le offese, madre di belve, un conflitto silenzioso, impedimento della preghiera» (Evagrio).

L'ira ha diversi livelli e gradi di manifestazione. Dal fastidio o irritazione a causa di alcuni disappunti, fino alla cieca passione che porta agli atti più distruttivi dell'essere umano. Ve n'è una prima di carattere impulsivo, energico, che si manifesta in atteggiamenti "fuori controllo", violenti (sia a livello fisico che verbale). Per la collera si perde il controllo, e si esce, quindi, dalla via giusta; ma l'ira frequentemente agisce anche dentro la via del bene, si serve per esempio della giustizia per aumentare la rabbia. La collera in nome di un argomento a favore del bene o della fede autorizza ad impresentabili atti aggressivi e violenti. Quando l'ira, infatti, viene giustificata, non se ne esce più.

Vi è anche un'ira buona, una "santa ira", un'ira che potremmo chiamare *evangelica*. Ad esempio per uscire da un vizio bisogna avere dentro un po' di rabbia (nessuno esce da un peccato finché non ne ha disgusto e antipatia). L'odio per il male è necessario per distaccarsene. È una forza vitale, un'energia che agisce a favore del bene e contro il male, eppure in un attimo può degenerare in collera contro qualcuno.

Nell'ira però vi è anche la peggiore delle collere: l'*ira fredda*, l'ira lenta, quella che si cristallizza nell'anima e diventa rancore. È l'ira che non scatta subito, ma diviene latente calcolo di vendetta. Può essere che questa ira non diventi violenza, ma sarà quella antipatia, quella rivendicazione, quella maldicenza, irrisolvibili perché profondamente radicate in lontane rabbie mai eliminate.

Generalmente, però, il *demone* dell'ira – come lo chiamano anche i Padri – è un demone improvviso, colpisce in un attimo. Esso è incubato dalla tristezza e trae forza dall'assolutizzazione di una percezione. Si vede un aspetto e lo si assolutizza, ma non si vede il tutto, non si ricorda

tutto, non si sa mai il tutto, ma si crede di farlo. La percezione viene sovradimensionata. Per i Padri l'ira è generata da due matrici principali. La prima è la *frustrazione di un bene non raggiunto o di un piacere non goduto* (è radicata quindi in un avvilitamento, la delusione di un'aspettativa); la seconda è la *reazione all'ingiustizia*, vera o fittizia, con cui si viene a contatto. In questo caso s'innescia un circolo che parte dal vittimismo, diventa giustizialismo e approda nel sadismo. L'irioso si pensa vittima, questo lo mette in credito con la giustizia, e una volta assolutizzata, si autorizza ad essere feroce e sadico. Questo meccanismo è molto frequente e lo possiamo ritrovare in molti ambiti: i bambini fanno così, i mafiosi ragionano così, le folle inferocite, i tifosi allo stadio e vari altri, fanno lo stesso ragionamento.

## ACCIDIA



In occidente l'accidia viene intesa come comprensiva della tristezza e con essa anche confusa. In effetti la tristezza e l'accidia – superficialmente identificata con la pigrizia – hanno in comune una sorta di gravità che trascina verso il basso. L'accidia è uno sgonfiamento dell'essere: essa scatena un combattimento interiore che non dobbiamo commettere l'errore di banalizzare. Basti pensare che secondo Evagrio Pontico e tutta la scuola

del monachesimo orientale antico, è addirittura il demone più difficile da combattere.

Il termine *accidia* deriva dal sostantivo *kēdos* – dal verbo *kēdomai*, che significa prendersi cura – preceduto da un alfa privativo, e se *kēdos* vuol dire *zelo*, *impegno*, *fatica*, *lavorio*, *cura*, allora *akedia* vuol dire *incuria*, *trasandatezza*, *apatia*, *svogliatezza*. È il nome di colui che non ha cura delle cose e che si sottrae alla fatica. Il demone dell'accidia è quello dell'*indolenza*, che è una forma di paralisi, compagna dell'*apatia* e del *disordine* e crea assuefazione alla mediocrità e alla trasandatezza. L'accidia, di suo, come *incapacità di perseverare* è soprattutto il *non fare ciò che andrebbe fatto*, più che un semplice *far nulla*. È quel tipo di demone che porta a procrastinare le cose importanti, ad indugiare nella futilità, a restare nelle cose secondarie, a rimandare all'infinito il momento di fare quanto è urgente, opportuno, doveroso. L'accidioso tende a far scadere il tempo del bene e a rovinare il bene che ha tra le mani. È impastato di eterna insoddisfazione, scontentezza, pessimismo, tedio. Non stiamo parlando dei fannulloni – questi sono solo una porzione del popolo degli accidiosi. Molti iper operativi, infatti, sono accidiosi perché continuano a fare tante cose tranne ciò che devono fare. È un problema di noia, cioè di tedio su certe cose oggettivamente importanti e semplici. L'accidioso non vuole essere inchiodato a qualcosa di doveroso e ha un sostrato di insoddisfazione, un fondo di incompletezza, di scontento, di disordine e sfoga questa insoddisfazione in uno stato di mormorazione e malcontento. Gli accidiosi sono quelli che parlano male degli altri, si lamentano di tutto, parlano tanto e fanno poco, oppure fanno quello che non va fatto.

Quali sono i sintomi tipici di questo demone? La paura esagerata degli ostacoli, l'avversione a tutto ciò che costa fatica, l'indolenza alle regole, l'incapacità di resistere alle tentazioni, l'antipatia verso le

persone che operano il bene, la tendenza a perdere tempo e concentrazione, la negligenza ai principali doveri del proprio stato, e tanti altri.

## INVIDIA



L'invidia è un vizio antichissimo. Lo troviamo già tra i primi fratelli, Caino e Abele. L'invidia di Caino lo porta a commettere il primo omicidio, anzi, il primo fratricidio. Il diavolo è invidioso. È per l'invidia del diavolo che la morte è entrata nel mondo (cfr. Sap 2,24).

L'invidia, secondo Tommaso d'Aquino, «è la tristezza per il bene altrui, concepito come impedimento della propria eccellenza». È figlia della superbia poichè quando si è convinti della propria superiorità, si prova facilmente amarezza nel constatare che altri hanno doti uguali o superiori alle nostre. L'invidioso quindi prova risentimento e astio per la felicità, la prosperità e il benessere altrui, sia che egli si consideri escluso ingiustamente da questi beni sia che, già possedendoli, ne pretenda l'esclusivo godimento.

A differenza della superbia, della gola della lussuria, l'invidia è un vizio che non procura piacere; le sue radici nascoste affondano nel nucleo profondo di noi stessi dove si raccoglie la nostra identità che per costituirsi e crescere ha bisogno del riconoscimento; quando questo manca, l'identità si fa più incerta, sbiadisce,

si atrofizza ed entra in scena l'invidia che permette a chi è incapace di valorizzare sé stesso una salvaguardia di sé nella demolizione dell'altro. Prima di essere un vizio è un meccanismo di difesa, un disperato e maldestro tentativo di recuperare la fiducia e la stima di sé stessi e del proprio valore, svalutando l'altro.

Il termine *invidia*, originariamente latino, deriva da *invidere*, composta dal verbo *videre* con preposta la particella *in* di accezione negativa. Uno sguardo malvagio; guardare male. Tutto parte dallo sguardo, dalla brama visiva, quella che la prima lettera di Giovanni chiama «concupiscenza degli occhi» (1 Gv 2,16). È una visione, una prospettiva competitiva, ed è per questo che Evagrio parla di *malattia dello sguardo*. L'invidioso è attento al dettaglio competitivo e nota una serie di minuzie che segnalano classifiche, vittorie o sconfitte, affermazioni o disfatte. Questi sguardi rovinano l'infanzia, la fraternità, la coesione familiare e sociale, radicalizzandosi in convinzioni che divengono poi inconfutabili, si è certi di essere stati trascurati o non considerati, ma su base comparativa, misurando i benefici altrui. Poco distante da questi pensieri e convinzioni si arriva a percepire il bene altrui, i doni degli altri, le loro doti o i loro buoni esiti, come ingiustizie. L'invidioso, in fondo, è affetto da un pangeualitarismo, che ha un fondo di rabbia e un senso della realtà totalmente fuorviato. Un noioso mondo uniforme senza tridimensionalità, uniformato in una giustizia gelosa, diametralmente opposto al mondo reale, quello che Dio ha creato con le creature fatte «ciascuna secondo la sua specie» (cfr. Gen 1,11-25)

Per non parlare del devastante effetto sull'idea di sé che il demone invidioso produce. Molta infelicità con sé stessi ha la sua origine in parametri competitivi che iscrivono nella mentalità una serie di aspettative mimetiche spersonalizzanti. Un esercito di giovani vuole avere il corpo che non avranno mai, le qualità che la natura non gli ha assegnato, le



condizioni che sono di altri e non le loro. E si sentono sbagliati ma solo perché il parametro è sbagliato, non perché lo siano. Ma questo non tocca solo i giovani: tutte le età sono sottoposte alla tortura idolatrica da modello mediatico: la casa, il corpo, l'automobile, le vacanze e tanto altro entrano in un *pantheon* immaginario frustrante ed infinito.

## SUPERBIA



«La superbia è opposizione a Dio, una fantasia demoniaca, una gelosia malvagia, un torbido accecamento, intenzioni arroganti, pensiero carnale, falsa brama di gloria, dipendenza da pensieri cattivi, amicizia con i demoni, un'anima tronfia, un assedio evidente del nemico, un avvertimento di rovina» (Evagrio). L'ultimo è il *loghismós* più pericoloso. La superbia è la più negativa delle mozioni interiori. Non nasce da esigenze esterne o da meccanismi psicologici vari, ma è un meccanismo di per sé; è una strategia di gestione globale legata al rapporto col proprio io, con la radice del proprio essere.

Si manifesta come un'urgenza morbosa di grandezza ed è la figlia prediletta della *filautía* (amore eccessivo di sé). Da un punto di vista dinamico è un pensiero che produce un vuoto interiore che chiede di essere riempito. Il pensiero superbo è uno

spazio che chiama, attira per vuoto gli altri vizi.

La radice maligna della superbia sta nel rifiuto della nostra condizione di creature e della conseguente condizione subalterna per natura. Nasce dal desiderio di riscattarsi dalla fragilità attraverso l'espansione della propria importanza, della propria rilevanza. Il superbo non ha maestri e non crede che esista altro punto d'appoggio che la propria persona, vive del proprio personale successo e per questo è convinto di dover affermare sé stesso.

La radice è il rapporto con Dio, non accettare le sue decisioni su di noi; se il capo è Dio e io non sopporto che ci sia un capo, inizio a mettere in discussione tutto ciò che è imposto, i dati della realtà. Allora io posso partire dal non accettare il mio corpo (colori, lineamenti, fattezze), fino a rifiutare la propria identità oppure rifiutare la propria storia ed i limiti che abbiamo vissuto nella vita. Su questa china si giudica con asprezza tutta la realtà, nulla va bene, tutto è malfatto, il superbo si lamenta sempre. Non si può fidare di nessuno perché crede solo ai suoi pensieri, alla sua percezione della realtà. L'indizio della superbia è l'essere costantemente critici su ciò che fanno gli altri ma nel frattempo pensarsi umili.

Ecco alcuni sintomi della superbia: idee grandiose di sé riassunte nella convinzione di meritare un trattamento speciale, fantasie di successo illimitato (potere, fascino, bellezza o amore ideale), ritenere di non essere sufficientemente apprezzato e riconosciuto nel valore, senso di vuoto e di apatia nonostante eventuali successi, richiesta eccessiva di ammirazione per le proprie qualità, tendenza allo sfruttamento degli altri, mancanza di empatia e quindi incapacità a riconoscere e identificarsi con i sentimenti e i bisogni dell'altro, incapacità di ammettere i propri errori e di chiedere perdono, testardaggine e incapacità di tornare sui propri passi quando si riconosce d'aver sbagliato, sentimenti di disprezzo, vergogna o invidia e atteggiamenti arroganti e presuntuosi, etc.

## QUARESIMALI

**D**a qualche anno a questa parte, in preparazione della Pasqua, il Vescovo della Diocesi offre ai fedeli, sia di persona, sia con un collegamento streaming, alcuni spunti di riflessione; i cosiddetti "Quaresimali". Ecco a voi il calendario degli incontri con relativo codice d'accesso al canale YouTube.

- giovedì 06.03** VICARIATO DEL BELLINZONESE  
Chiesa del Sacro Cuore, Bellinzona
- giovedì 13.03** VICARIATI DEL LUGANESE E DEL MALCANTONE-VEDEGGIO  
Collegio Pio XII, Breganzona-Lucino
- giovedì 20.03** VICARIATO DEL LOCARNESE  
Aula Magna del Collegio Papio
- giovedì 27.03** VICARIATO DEL MENDRISIOTTO  
Sala della Nunziatura, Balerna
- giovedì 03.04** VICARIATO DELLE TRE VALLI  
Centro parrocchiale, Bodio



Tutti gli eventi potranno essere seguiti a distanza sul canale Youtube della Diocesi

## AZIONE QUARESIMALE 2025 INSIEME PER PORRE FINE ALLA FAME

**L**a visione di Azione Quaresimale è un mondo giusto e senza fame. Un mondo in cui si realizzi il diritto al cibo e nel quale tutte le persone sulla terra possano vivere in piena dignità. Attraverso 12 programmi nazionali in Africa, Asia e America Latina, sosteniamo circa 350 progetti a lungo termine volti a costruire un futuro senza fame. A tal fine, collaboriamo con organizzazioni partner locali nei Paesi del Sud globale, per migliorare in maniera duratura le condizioni di vita delle persone. Allo stesso tempo, difendiamo attivamente i diritti fondamentali delle persone più povere al mondo, sia a livello internazionale, sia in Svizzera.



Sostieni le persone che vogliono prendere in mano il proprio destino. Con la tua donazione ad Azione Quaresimale, puoi aiutare le persone che partecipano ai nostri progetti in diversi modi. Qualunque sia l'importo della tua donazione, una tantum o regolare, aiuterai le persone a superare le difficoltà e la disperazione, consentendo loro di costruirsi un futuro indipendente.

**Azione Quaresimale**  
via Cantonale 2 A  
6900 Lugano

IBAN: CH53 0900 0000 6900 8988 1  
lugano@azionequaresimale.ch  
Tel +41 (0)91 922 70 47

LA FAME DIVORA IL FUTURO

Azione Quaresimale s'impegna per un mondo più giusto, un mondo senza fame e senza povertà.

 **Azione  
Quaresimale**

## CENA POVERA INTERPARROCCHIALE

**Venerdì 04 aprile 2025** alle ore 19.00

nella sala parrocchiale di Avegno

**con la partecipazione di Paolo Stoirà a favore dell'Associazione Pro Senegal**

La lista per l'iscrizione si troverà in fondo alle chiese parrocchiali e si può anche telefonare a Paola Stoirà (0792562176) entro il 28 marzo.



**Ogni nuovo giorno  
prendi in mano la tua vita  
e fanne un capolavoro.**

Papa Giovanni Paolo II

# MUSICA PER L'ANIMA

**momenti di preghiera e di riflessione spirituale  
di orientamento cristiano, per tutti e per ciascuno**

Accompagnamento musicale di

Ursula Vanoni al FLAUTO

e Livio Vanoni all'ORGANO

inoltre, domenica 30 marzo,

Almute Grossmann-Naef SOPRANO

Bettina König CONTRALTO

**40** minuti da dedicare a se stessi, nel profondo.

Una sosta salutare nel trambusto quotidiano.

## Chiesa parrocchiale di Caveragno

alle ore **20.00**

**domenica 30 marzo 2025**

**un messaggio di fiducia**

**venerdì 25 aprile 2025**

**un messaggio di conforto**

**domenica 25 maggio 2025**

**un messaggio di speranza**

---

Organizza la Parrocchia di Caveragno ... proposta aperta a tutti gli interessati.

# ORARIO S. MESSE

---

## Messe festive

<b>Sabato</b>	ore 16.30	Residenza alle Betulle
	ore 18.00*	Prato-Sornico / Peccia / S. Carlo ( <i>in alternanza</i> )
<b>Domenica</b>	ore 09.00	Bosco Gurin
	ore 09.00	Fusio / Menzonio** ( <i>in alternanza</i> )
	ore 10.30	Broglio ( <i>I, III, V domenica</i> ) / Brontallo ( <i>II, IV domenica</i> )
	ore 10.30	Cevio / Caverigno / Bignasco ( <i>in alternanza</i> )

Linescio, Niva, Campo, Cimalmotto, Cerentino  
(vedere albo parrocchiale oppure chiamare in casa parrocchiale)

\* Con il passaggio all'ora legale (30 marzo) entra in vigore l'orario estivo delle 19:00.

\*\* A partire dal mese di maggio, la prima domenica del mese si celebra all'Oratorio.

## Messe feriali

<b>Martedì</b>	ore 16.30	Cevio (Residenza alle Betulle)
<b>Mercoledì</b>	ore 09.00	Bignasco (S. Rocco)
<b>Giovedì</b>	ore 16.30	Cevio (Residenza alle Betulle)
<b>Venerdì</b>	ore 07.30	Cevio (a partire da maggio alla Rovana)

### Casa parrocchiale

Cevio Vecchio 3  
6675 Cevio  
Telefono 091 754 16 88

### Don Elia Zanolari

Cellulare 076 679 81 25  
eliazanolari@gmail.com

### Don Daniele Tornelli

Cellulare 079 425 44 96  
tornellid@gmail.com

# AGENDA



## Marzo 2025

- Venerdì 14** ore 20.00 **Leggiamo insieme il vangelo di Luca a Aurigeno**  
(ex sala comunale)
- Martedì 19** **Solennità S. Giuseppe**  
ore 09.00 **Bosco Gurin – Menzonio**  
ore 10.30 **Cevio (Rovana) – Sornico**
- Venerdì 28** ore 20.00 **Leggiamo insieme il vangelo di Luca a Cevio**  
(casa parrocchiale)
- Domenica 30** ore 20.00 **Musica per l'anima** (chiesa parrocchiale di Caverigno)

## Aprile 2025

- Venerdì 11** ore 20.00 **Leggiamo insieme il vangelo di Luca a Aurigeno**  
(ex sala comunale)
- Sabato 12** **Messa Vigilare**  
ore 19.00 **Peccia**
- Domenica 13** **DOMENICA DELLE PALME**  
ore 09.00 **Bosco Gurin – Menzonio**  
ore 10.30 **Bignasco – Broglio**
- Giovedì 17** **Giovedì Santo**  
ore 17.00 **Caverigno**  
Lavanda dei piedi con i bambini di prima comunione  
ore 18.00 **Broglio – S. Carlo**  
ore 19.00 **Bosco Gurin**
- Venerdì 18** **Venerdì Santo**  
ore 18.00 **Bignasco – Menzonio**  
ore 19.00 **Bosco Gurin**  
ore 20.30 **Via crucis per la Rete Pastorale a Moghegno**
- Sabato 19** **VEGLIA DI PASQUA**  
ore 21.00 **Cevio – Sornico** (con il Coro S. Martino)
- Domenica 20** **PASQUA DEL SIGNORE**  
ore 09.00 **Bosco Gurin – Fusio**  
ore 10.30 **Caverigno – Brontallo**

<b>Venerdì 25</b>	ore 20.00	<b>Musica per l'anima</b> (chiesa parrocchiale di Caveragno)
<b>Domenica 27</b>	ore 10.30 ore 10.30	<b>Cevio (Boschetto):</b> Festa Oratorio S. Antonio, abate <b>Brontallo:</b> Festa patronale di S. Giorgio

## Maggio 2025

<b>Venerdì 9</b>	ore 20.00	<b>Leggiamo insieme il vangelo di Luca a Cevio</b> (casa parrocchiale)
<b>Domenica 4</b>	ore 06.00  ore 10.30	<b>Processione di Gannariente</b> Partenza dalla chiesa parrocchiale di Caveragno (ore 06.00) S. Messa a Gannariente (ore 10.30) (riservate altre decisioni delle autorità) <b>Menzonio:</b> Festa patronale Ss. Filippo e Giacomo
<b>Domenica 11</b>	ore 10.30 ore 10.30	<b>S. Carlo (v. di Peccia):</b> Festa Oratorio Madonna delle Grazie <b>Bosco Gurin:</b> Prima Comunione
<b>Domenica 25</b>	ore 20.00	<b>Musica per l'anima</b> (chiesa parrocchiale di Caveragno)
<b>Giovedì 29</b>	<b>Ascensione del Signore</b> ore 09.00 ore 10.30	<b>Bosco Gurin – Fusio</b> <b>Bignasco – S. Carlo (v. di Peccia)</b>
<b>Venerdì 23</b>	ore 20.00	<b>Leggiamo insieme il vangelo di Luca a Aurigeno</b> (ex sala comunale)

# VITA SACRAMENTALE

## BATTESIMI

<b>Ernst Isacco</b> di Tiago e Anna	Broglio, 1 dicembre 2024
<b>Alice Buloncelli</b> di Paolo e Giulia	Caveragno, 22 febbraio 2025

## MATRIMONI

<b>Giardelli Christian</b> e <b>Lia Rotanzi</b>	Caveragno, 22 febbraio 2025
---	-----------------------------

## FUNERALI

<b>Bagnovini Ida</b>	Riazzino, 18 dicembre 2024
<b>Cavalli Adriano</b>	Sornico, 28 gennaio 2025
<b>Zanini Felice</b>	Riazzino, 6 febbraio 2025
<b>Bagnovini Ebe</b>	Residenza alle Betulle, 19 febbraio 2025



# NOTIZIE COMUNITARIE

## ATTIVITÀ NATALIZIE COI BAMBINI

Come ogni anno, durante il periodo natalizio, vengono proposte alcune attività per i più giovani. Ecco a voi una carrellata di foto di quanto fatto.

### PREPARAZIONE PRESEPE DI BIGNASCO CON I BAMBINI E RAGAZZI



## PREPARAZIONE LANTERNE PER LA LUCE DI BETLEMME



## PREPARAZIONE E DECORAZIONE BISCOTTI DA REGALARE AGLI ANZIANI







## IMMACOLATA A FONTANA 8 DICEMBRE 2024

A distanza di cinque mesi dal disastro che ha colpito la Valle Bavona e la Lavizzara, proprio in una delle località più colpite, Fontana, abbiamo potuto celebrare domenica 8 dicembre la consueta festa patronale dell'Immacolata Concezione. Grazie ai lavori di sgombero e di messa in sicurezza è stato possibile celebrare l'evento in loco con la presenza di Mons. Alain de Raemy. Questa giornata è stata carica di significato sia per la presenza del pastore della Diocesi, ma anche per la presenza dell'icona "Madonna della Speranza". Oltre al Vescovo, ad onorarci con la loro presenza c'erano anche il Granconsigliere Fiorenzo Dadò, il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa e il Consigliere nazionale Giorgio Fonio, la sindaca di Cevio Wanda Dadò e, in rappresentanza del comune di Lavizzara, la municipale Valentina Anzini. Un pensiero particolare è stato rivolto alle vittime dell'alluvione e a Sven, ancora in attesa di essere ritrovato. Di seguito trascriviamo una sintesi delle belle parole che l'Amministratore Apostolico ha rivolto alla nostra comunità.

«Nella prima lettura abbiamo sentito parlare di inimicizia: *Io porrò inimicizia fra te e*

*la donna tra la tua stirpe e la sua stirpe.* Inimicizia non è la parola giusta per esprimere quello che insieme avete vissuto. Anzi, nel comune disastro voi avete fatto un'esperienza di approfondita e molto concreta amicizia vicendevole. Ma l'inimicizia che viene sottolineata nel libro della Genesi, libro che narra il senso spirituale dell'origine dell'umanità, possiamo dire che è una benedetta inimicizia! Perché? Perché sta a significare che non c'è nessuna connaturale complicità o vicinanza, o amicizia, fra l'essere umano e il diavolo, e il male. *Io porrò inimicizia fra te - parla al serpente - e la donna - parla all'umano.* C'è una basilica inimicizia fra il male e l'essere umano. Non vanno insieme. E quando ci viene detto che ci saranno delle conseguenze alla debolezza del primo uomo e della prima donna - debolezza che consiste nel non fidarsi completamente di Dio nella loro libertà, nel lasciarsi manipolare dal male - ci viene





anche detto però che *il serpente ti insidierà il calcagno, ma tu gli schiacterai la testa*. Il male non è davanti a noi, non è sopra di noi, ma è dietro di noi, è in basso ... insidia il calcagno, non arriva dall'alto. Questo ci viene confermato nelle occasioni nelle quali siamo confrontati col male, come lo siamo stati qui. Questa conferma suscita, sveglia in noi tanto più bene. C'è inimicizia tra l'uomo e il male, e questa è una buona notizia. L'unica amicizia possibile da parte dell'essere umano è verso Dio [...].

Noi siamo abituati a pregare Maria dicendo *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore con te*; ma l'angelo del Signore non aveva detto ciò. Maria viene salutata con la parola "rallegrati". *Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te*. Prima il vangelo precisava "casa di Davide", "città della Galilea chiamata Nazareth", "uomo di nome Giuseppe", "sua moglie Maria". Tutti nomi ben precisati. Ma l'angelo, quando parla a Maria, sostituisce il suo nome. Avrebbe dovuto dire "Rallegrati Maria" e invece dice "piena di grazia". Ecco il suo nuovo nome. Maria è "piena di grazia", ossia Immacolata, senza macchia, senza nessuna complicità con il peccato [...]. La conseguenza è terribile e fantastica allo stesso tempo. Non avendo nessuna esperienza propria di alcuna malvagità, ogni volta che Maria si è confrontata con la realtà dolorosa, con qualche esperienza di male, per lei sarà stato uno shock terribi-

le, una ferita profonda. Il vecchio Simeone glielo annuncerà ... "una spada trafiggerà il tuo cuore immacolato" (cfr. Lc 2,35).

Ma allo stesso tempo - e questa è la cosa geniale - la persona che più soffre del male, eccetto Gesù naturalmente, la persona che soffre più del male è anche quella che non sa rispondere al male diversamente che col bene, visto che in lei non c'è altro. La sua risposta sarà sempre una risposta di amore, di perdono, di profonda amicizia. In lei c'è davvero, in modo radicale, l'inimicizia verso il male.

Allora abbiamo ben ragione, cari fratelli e sorelle, in questo posto qui, in questa cappella, in questa valle Bavona, di essere convinti che abbiamo fatto l'esperienza tanto connaturale all'uomo di essere vicino a Dio, di essere vicino al bene da non capire che ci possa essere il male, anche nell'espressione della catastrofe naturale. Non corrisponde a noi. Non va, siamo altro, siamo dalla parte del bene, dalla parte di Dio, dalla parte della natura, quella bella, costruttiva. È normale che sia stata una ferita per noi, ma è anche bello aver sperimentato l'amicizia che è a noi connaturale, quella con Dio, e che si è espressa nella solidarietà che avete vissuto giorno dopo giorno. In Maria abbiamo davvero la persona che più può capire le ferite, visto che in lei hanno avuto un effetto che troviamo anche in noi. Nessuno più di Maria può aiutarci ad andare avanti, anche con le ferite più profonde, con amore e speranza, con la consapevolezza che siamo figlie e figli di Dio, sempre. Sì, Madonna della cintura, prega per noi.

Madonna della Speranza, prega per noi.

Cristo Salvatore, mostraci la via, tu che sei la vita».



## IN MEMORIA DI ADRIANO CAVALLI

06.10.1939 – 25.01.2025

**M**artedì 28 gennaio abbiamo accompagnato al Camposanto il caro Adriano Cavalli, che si è spento all'età di 85 anni. Ricordiamo Adriano nella sua mansione di sagrestano, servizio che ha svolto con dedizione per ben 56 anni presso la Chiesa di San Martino a Sornico. Sempre presente a tutte le celebrazioni, era lui che suonava le campane, abbelliva e preparava la Chiesa per ogni occasione, con puntualità, passione e dedizione.

Nel corso degli anni, la diminuzione della partecipazione alle funzioni lo rattristava e lo preoccupava per il futuro della comunità. Per circa un trentennio è stato Presidente della nostra Parrocchia, dimostrandosi



sempre attivo e attento ai bisogni dei beni parrocchiali. Negli anni Novanta ha seguito la prima fase dei restauri della Chiesa e avrebbe voluto proseguire con il restauro interno, ma le forze cominciarono a venire meno e ha lasciato la presidenza nel 2018. Purtroppo, un brutto incidente domestico lo ha costretto prima al ricovero in ospedale e successivamente alla Casa Anziani Le Betulle di Cevio. Era il 2020, in piena emergenza Covid, un periodo difficile per lui e per tutti, ma Adriano si è adattato alla nuova situazione con serenità. Resta il ricordo di una bella persona: cortese, umile, di buon cuore, sempre pronta ad aiutare chi era nel bisogno. Grazie caro Adriano, per tutto quello che hai fatto e donato. Riposa in pace.

*Il Consiglio parrocchiale  
di Prato Sornico*

## AVVISI

### RESTAURO STATUA S. ROCCO BOSCO GURIN

**I**l 9 ottobre 1832, quando in Europa imperversava l'epidemia di colera, l'assemblea comunale di Bosco Gurin decise di costruire una cappella con portico all'entrata del paese, dedicata a San Rocco, al fine di invocare il suo aiuto contro il colera. La statua venne portata in processione in caso di epidemie e epizoozie. Durante la notte del 17 giugno 1977, la venerata statua venne trafugata da ignoti. Fu avviata un'indagine di polizia e vennero coinvolti i mezzi di informazione, ma invano, la statua rimase scomparsa. Nel 2020,



anno della pandemia, San Rocco riapparve miracolosamente presso un restauratore dell'Oberland bernese, il quale lo aveva segnalato con una lettera alla Parrocchia. Il 14 novembre del 2020, la statua poté finalmente essere recuperata per tornare a casa, a Gurin. Al fine di garantirne la conservazione ancora per molti anni, la statua necessiterebbe di un restauro conservativo. Ci permettiamo di interpellare ogni cuore generoso per un sostegno (cfr. conto bancario sul retro, con indicazione restauro S. Rocco). Ringraziamo di tutto cuore.

*Il Consiglio parrocchiale  
di Bosco Gurin*

## PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di <b>Bignasco</b>	CH85 0076 4434 3954 E000 C (Banca Stato Bellinzona)
Parrocchia di <b>Bosco Gurin</b>	CH54 8080 8002 7576 9943 2 (Raiffeisen Vallemaggia)
Parrocchia di <b>Broglio</b>	CH11 8080 8005 7139 0411 9 (CCP 65-4557-1)
Parrocchia di <b>Brontallo</b>	CH16 8080 8001 6243 2970 9 (Banca Raiffeisen Cevio)
Parrocchia di <b>Campo</b>	CH32 8080 8005 0884 7034 2 (Raiffeisen Vallemaggia)
Parrocchia di <b>Cavergno</b>	CH52 8080 8008 0439 0255 1 (Raiffeisen Vallemaggia)
Parrocchia di <b>Cerentino</b>	CH92 0900 0000 6500 4884 0 (CCP 65-4884-0)
Parrocchia di <b>Cevio</b>	CH23 8080 8007 8534 7752 3 (Raiffeisen Vallemaggia)
Parrocchia di <b>Cimalmotto</b>	CH48 0900 0000 6500 9328 2 (CCP 65-9328-2)
Parrocchia di <b>Fusio</b>	CH90 0900 0000 6500 2782 7 (CCP 65-2782-7)
Parrocchia di <b>Linescio</b>	CH24 0900 0000 6500 2494 1 (CCP 65-2494-1)
Parrocchia di <b>Menzonio</b>	CH24 0900 0000 6500 3561 1 (CCP 65-3561-1)
Parrocchia di <b>Niva</b>	CH76 0900 0000 6500 5591 8 (CCP 65-5591-8)
Parrocchia di <b>Prato-Sornico</b>	CH83 8080 8008 0552 6137 2 (Raiffeisen Vallemaggia)
Parrocchia di <b>Peccia</b>	CH13 0900 0000 6500 1136 5 (CCP 65-1136-5)
Parrocchia di <b>S. Carlo (v. Pecc.)</b>	CH61 8080 8001 5189 8185 5 (Raiffeisen Vallemaggia)

## UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE



*vicino a casa...  
per un commercio che conviene  
a chi produce e a chi compera*

### Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì, giovedì e venerdì 15.00 – 18.00

Sabato 09.00 – 12.00 / 15.00 – 17.00

Via la Torba 12 (ex sede Banca Raiffeisen), Cavergno

Tel. 077 445 97 34

cavergno@botteghedelmondo.ch